



ARCHEOCLUB DI SAN SEVERO

39⁰ CONVEGNO NAZIONALE

sulla

Preistoria - Protostoria - Storia
della Daunia

San Severo 17 - 18 novembre 2018

A T T I

a cura di
Armando Gravina

SAN SEVERO 2019

Il 39° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia è stato realizzato con il contributo di: **Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali – Sez. III; Amministrazione Comunale di San Severo**

– Comitato Scientifico:

SIMONETTA BONOMI

Sovrintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province BAT e FG

GIULIANO VOLPE

Rettore emerito Università di Foggia

GIUSEPPE POLI

Prof. di Storia Moderna – Università degli Studi “A. Moro” di Bari

ALBERTO CAZZELLA

Ordinario di Paleontologia – Università degli Studi di Roma “La Sapienza”

PASQUALE CORSI

Prof. – Università degli Studi “A. Moro” di Bari

MARIA STELLA CALÒ MARIANI

Prof. emerito – Università degli Studi “A. Moro” di Bari

PASQUALE FAVIA

Prof. di Archeologia Medievale – Università degli Studi di Foggia

ALFREDO GENIOLA

Prof. – Università degli Studi “A. Moro” di Bari

ITALO M. MUNTONI

Sovrintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province BAT e FG

ARMANDO GRAVINA

Presidente Archeoclub di San Severo

ORGANIZZAZIONE

– Consiglio Direttivo della Sede di San Severo di Archeoclub d'Italia:

ARMANDO GRAVINA

Presidente

MARIA GRAZIA CRISTALLI

Vice Presidente

GRAZIOSO PICCALUGA

Segretario

– Segreteria del Convegno:

GRAZIOSO PICCALUGA

MARIA GRAZIA CRISTALLI

Arte nella Daunia. Gli argenti di Celle San Vito e di Faeto

*Società di Storia Patria per la Puglia

Celle San Vito

Arroccati a poca distanza l'uno dall'altro, i due piccoli comuni di Celle San Vito e di Faeto sono situati sui monti del Subappennino Dauno. Oltre all'appartenere alla medesima diocesi di Lucera-Troia, entrambi i borghi, come si sa, sono pure accomunati dal fatto che formano, fin dal Medioevo, un'isola linguistica francoprovenzale.

Quello di cui tratterò è un ennesimo contributo alla conoscenza degli argenti di quest'area del foggiano, che sempre più va disvelando le varieguate testimonianze artistiche che nel tempo si posero tra queste contrade. Nella diocesi in questione, mi sono altrove più volte occupato degli argenti dei comuni di Celenza Valfortore, Carlantino, Volturara Appula, Orsara di Puglia, del Museo Diocesano di Troia e, infine, della cattedrale e del Museo Diocesano di Lucera.

Il materiale argentario conservato nei due centri oggetto di indagine è costituito da un esiguo numero di manufatti napoletani, forse ridotti per le requisizioni borboniche e francesi, che si pongono dentro i confini temporali del XVII-XIX secolo¹. La

¹ Una campagna inventariale di questi argenti (schede OA) fu intrapresa dall'allora Soprintendenza di Puglia. Per il comune di Celle San Vito: A. MELPIGNANO 1995, n. 1600138145; a quel tempo non fu registrato il calice che qui si analizza più innanzi. Per il comune di Faeto: A. MELPIGNANO 1995, n. 1600138146; C. RAIMONDI, 1995, nn. 1600138147 e 1600172673; S. DI SCIASCIO 1998, nn. 1600172682, 1600172683, 1600172684.

dotazione di tale suppellettile è essenziale alle cerimonie liturgiche. In questa sede non sono presi in considerazione oggetti in metallo non prezioso, per giunta di fattura seriale.

Pochi i pezzi rinvenuti nella chiesa di Santa Caterina d'Alessandria a Celle San Vito, appena due, ma sono i più antichi e anche di indiscusso valore artistico rispetto a quelli della chiesa di Faeto.

Il primo episodio è riferito a una *Croce astile* (fig. 1), appena restaurata nel laboratorio della Soprintendenza di Bari dopo una rovinosa caduta. Il montante e la traversa, in argento pieno, sono interessati su entrambi i lati da un minuzioso decoro a motivo vegetale inciso; dall'intersezione dei bracci fuoriescono raggi e motivi foliacei (ne sopravvivono due). Nei quattro terminali della croce sono fissate altrettante piastre a fusione con testine d'angelo entro volute foliacee. Al centro campeggia il Cristo Crocifisso con il capo reclinato a sinistra; in alto era inserito il cartiglio con la scritta INRI, in basso il teschio di Adamo. Nel *verso*, all'incrocio dei bracci, un medaglione inciso accoglie il busto del Padre Eterno benedicente. Il nodo dell'asta, dal profilo movimentato, è decorato da cartelle a motivi vegetali e da due testine di cherubini aggettanti.

L'oggetto, di discreta fattura, appartiene a una tipologia che ebbe un altissimo indice di gradimento, con esemplari sparsi in tutto il Mezzogiorno, ed è ascrivibile a un argenteo napoletano dell'ultimo quarto del XVII secolo. Questa e le altre croci in argento recuperate nelle chiese della diocesi di Lucera-Troia sono state esposte in una recente mostra allogata nel Museo Diocesano di Lucera².

Ricco di inventiva e fantasia è il successivo *Calice* (fig. 2) che, sebbene privo di punzoni, va ricondotto alla mano di un argenteo napoletano della seconda metà del XVIII secolo. La base e il fusto, in argento pieno, presentano una decorazione incisa a motivi fitomorfi; il sottocoppa è ritmato da cordonature e da cartelle mistilinee contenenti grappoli d'uva e spighe di grano, chiari simboli eucaristici; movimentato è l'orlo superiore. Una forte assonanza è con il calice, anch'esso di gusto rococò, del monastero di San Benedetto a Conversano³.

Secondo un consueto ordine cronologico, la raccolta degli argenti della chiesa del Santissimo Salvatore a Faeto si apre con un arredo da statua, ovvero la *Corona* della Madonna del Rosario (fig. 3). Fu eseguita a Napoli tra il 1809 e il 1823, come testimonia il punzone di età murattiana emanato il 17 dicembre 1808, vale a dire la testa di Partenope vista frontalmente accompagnata dal numero 5.

² *L'arte racconta la fede. Vexilla Regis. Le croci e i crocifissi preziosi*, catalogo della mostra (Lucera, maggio-giugno 2013), Foggia 2013.

³ G. BORACCESI, *Ora et Mirabilia. Il complesso degli argenti del monastero di San Benedetto a Conversano*, in *Il Tesoro di San Benedetto in Conversano, Storia, arte, devozione e vita quotidiana nel Monstrum Apuliae*, catalogo della mostra (Conversano, 26 gennaio-31 maggio 2017), a cura di V. L'Abbate, Foggia 2017, p. 283.

Sulla fascia inferiore, contenuta tra due file di perline, sono sbalzati diversi castoni che simulano la presenza di pietre preziose. Al di sopra gira un complicato decoro di volute contrapposte inframmezzate a fiori e boccioli cimati da stelline. Sinuose volute vegetali si raccordano nel mezzo di questo ornamento da statua, ove si eleva il globo sormontato da crocetta raggiata.

Benché di qualche anno dopo, a questo *milieu* culturale va riferito un *Ostensorio* (fig. 4), involontariamente sfuggito alla precedente ricognizione e pubblicazione di simili esemplari diffusi nella diocesi lucerina⁴. Il basamento ovale, sorretto da quattro piedini, è decorato da un elegante e fitto motivo vegetale e da perline. Su un globo in bronzo insiste la figura della Fede, con gli attributi del calice dell'eucaristia e della croce (perduta). Dal suo capo trae origine la raggiera fiammeggiante, alquanto malridotta, provvista di teca circolare intorno a cui si dispiega un tralcio d'uva; il tutto è coronato da un fastigio con spighe di grano.

Sull'ostensorio in esame ho rilevato sia il punzone statale del Regno di Napoli (testa di Partenope vista di prospetto accompagnata dal numero 8), in uso dal 1824 al 1831, sia quello dell'ignoto argentiere contraddistinto dalle lettere SP intervallate da una foglia a palmetta. È un punzone noto alla letteratura fin dal 1973, quando dapprima fu individuato su un servizio da lavabo custodito nella chiesa di San Domenico Maggiore a Napoli (CATELLO 1973, p. 171). Stando, poi, a quanto indicato dagli studiosi e sebbene non abbia potuto direttamente esaminare i punzoni impressi, a questo stesso argentiere andrà cautelativamente restituita sia la realizzazione dell'ostensorio della chiesa di Santa Marina a Polistena, sia l'altro conservato nel Museo Diocesano di Gerace⁵.

Sempre nell'abito della produzione napoletana del primo Ottocento, segnatamente tra il 1824 e il 1831, come certifica il punzone statale, si deve inscrivere questo *Calice* (fig.5), che ha la particolarità di mostrare, all'interno di medaglioni alternati a fregi naturalistici, i simboli della Passione presenti sulla base, sul fusto e sul sottocoppa. L'opera in argomento ha subito, assieme ad altri reperti di questa collezione, un'improvvida nuova argentatura. A una tipologia simile, per fare un solo esempio, appartiene il coevo calice del convento dei Cappuccini di Rutigliano, opera di Raffaele Parascandolo (BORACCESI 1987, p. 99).

Più innanzi nel tempo la chiesa di Faeto si dotò di un nuovo *Calice* (fig.6), un prodotto ormai di produzione seriale contraddistinto da decori stampigliati, evidenti sul piede circolare e sul fusto mentre sul sottocoppa sono sbalzate una teoria di foglie lanceolate di gusto più squisitamente neoclassico. Seppur privo di punzonatu-

⁴ G. BORACCESI, *Il Sole Eucaristico. Ostensori d'argento nella Diocesi di Lucera-Troia*, Foglia 2004.

⁵ G. LEONE, scheda CIX, in *Pange Lingua. L'Eucaristia in Calabria. Storia Devozione Arte*, a cura di G. LEONE, Catanzaro 2002, p. 411; M. T. Sorrenti, scheda CXII, in *Pange Lingua*, cit., p. 415.

re il calice andrà ancora una volta assegnato a un artefice partenopeo che lo dovette licenziare tra il 1840-1850 circa.

A dopo il 1872, in ragione del punzone raffigurante l'Italia turrata, va datata un'altra *Corona da statua* (fig.7), questa volta montata sul simulacro dell'Addolorata. Gli elementi decorativi che la caratterizzano, a traforo e a sbalzo, sono prettamente di natura vegetale. A parte si conserva la croce apicale, probabilmente non originale, punzonata con il titolo 925.

L'ecllettismo storicistico dello scorcio del XIX secolo, tanto di moda a quel tempo, condiziona palesemente l'ultimo manufatto in argento della chiesa faetana, ovvero una *Croce astile* (fig.8) che è possibile datare puntualmente grazie al rilevamento di una sigla, per me di difficile interpretazione, accompagnata dall'anno, vale a dire G.D.R.C.F.C.1889.

BIBLIOGRAFIA

BORACCESI G. 2004, *Il Sole Eucaristico. Ostensori d'argento nella Diocesi di Lucera-Troia*, Foggia.

BORACCESI G. 2017, *Ora et Mirabilia. Il complesso degli argenti del monastero di San Benedetto a Conversano*, in V. L'ABBATE, a cura di, *Il Tesoro di San Benedetto in Conversano, Storia, arte, devozione e vita quotidiana nel Monstrum Apuliae*, Catalogo della mostra (Conversano, 26 gennaio-31 maggio 2017), Foggia, pp. 251-301.

L'arte racconta la fede. Vexilla Regis. Le croci e i crocifissi preziosi 2013, Catalogo della mostra (Lucera, maggio-giugno 2013), Foggia.

LEONE G. 2002, in G. LEONE, a cura di, *Pange Lingua. L'Eucaristia in Calabria. Storia Devozione Arte*, Catanzaro.

SORRENTI M. T. 2002, in G. LEONE, a cura di, *Pange Lingua. L'Eucaristia in Calabria. Storia Devozione Arte*, Catanzaro.

APPENDICE

Orafi e argentieri nella provincia di Foggia

Dopo una prima e generale indagine sulla presenza di argentieri e orafi nella Puglia di età moderna⁶, seguita da un più ampio approfondimento e incameramento di notizie sulle maestranze operanti nelle province di Brindisi, di Taranto e di Lecce⁷, è ora la volta di aggiornare i dati su quella di Foggia, la provincia storica di Capitanata che, come si sa, comprendeva anche alcune aree finitime oggi ricadenti nelle giurisdizioni provinciali di Benevento, di Campobasso e di quella, di recente istituzione, della BAT (Barletta-Andria-Trani).

Rimanendo in questo tema, proprio della provincia più settentrionale della Puglia non andrà poi dimenticato l'elenco di altri nomi per l'età medievale, che grazie ancora alle carte d'archivio, sono attestati nelle città di Foggia, Lucera e San Severo⁸; dunque ai fin qui registrati nomi di addetti alla lavorazione dei metalli preziosi, possiamo ora affiancare un Angelo orefice, nel 1315 documentato a San Leonardo di Siponto⁹, e un *magister Cicchus aurifaber de Aurinia de Napule* nel 1446 a Manfredonia¹⁰. Tuttavia, per gli sviluppi della storia orafa in Puglia, d'ora in avanti va tenuta in seria considerazione la recente attestazione a San Marco in Lamis dello statuto comunale del 1490 che obbligava l'uso del punzone SM per i lavori in oro e argento¹¹.

Dalla compulsazione, poi, di fonti bibliografiche e di un importante fondo conservato presso l'Archivio di Stato di Foggia, nella fattispecie quello dell'*Amministrazione Finanziaria, Ruolo delle contribuzioni delle patenti*¹², stilato in età murattiana e

⁶ G. BORACCESI, *Orafi e argentieri nella Puglia di età moderna*, in "Archivio Storico Pugliese", a. LX, 2007, pp. 143-176.

⁷ G. BORACCESI, *Orafi e argentieri nelle province di Brindisi e Taranto. Nuove acquisizioni*, in «Spicilegia Sallentina», n. 6, dicembre 2009, pp. 69-74; Idem, *Orafi e argentieri della provincia di Lecce. Aggiunte e precisazioni*, in «Archivio Storico Pugliese», a. LXIV, 2011, pp. 211-230.

⁸ G. BORACCESI, *Oreficeria sacra in Puglia tra Medioevo e Rinascimento*, Foggia 2005, pp. 120-121.

⁹ H. HOUBEN-V. PASCAZIO, a cura di, *L'inventario dell'archivio di S. Leonardo di Siponto (ms. Brindisi, Bibl. De Leo B. 61): una fonte per la storia dell'Ordine Teutonico in Puglia*, Galatina 2010, p. 190.

¹⁰ F. COMOBRECO, *Regesto di San Leonardo di Siponto*, Roma 1913, p. 261.

¹¹ G. TARDIO MOTOLESE, *Gli Statuti medioevali dell'Universitas di San Marco in Lamis*, San Marco in Lamis 2005, Edizioni SMil: <http://www.sanmarcoinlamis.org/Cartella-pdfGabriele>; G. BORACCESI, *Presenza in Puglia di argenteria veneta del Cinquecento*, in N. Barbone Pugliese, A. DONATI, L. PUPPI, a cura di, *Venezia e la Puglia nel Cinquecento*, Atti del convegno di studi (Bitonto, 25-26 ottobre 2013), Foggia 2015, p. 100.

¹² Archivio di Stato di Foggia (d'ora in avanti ASF), *Intendenza di Capitanata, Amministrazione Finanziaria, Ruolo della contribuzione delle patenti*, fasci 52/53, 54, 55/56.

riguardante il territorio di Capitanata, ho sottratto all'anonimato personalità orafe nuove, qui di seguito riportate. Tra queste maestranze, due erano attive in altrettanti comuni dell'attuale provincia di Benevento: Michele Di Nonno, nel 1811 orefice di lavori minuti a Baselice, e Pasquale Rossi, nel 1812 orefice di lavori minuti, a Montefalcone (oggi Montefalcone di Valfortore) in contrada Selce¹³. Inoltre, da una più approfondita verifica di un fondo archivistico, a suo tempo indagato dalla Mavelli¹⁴, è emerso qualche dato in più sugli anni di attività di taluni orafi già registrati dalla studiosa. In altra sede¹⁵, infine, accennavo alla registrazione di cinque-sei orefici, non meglio indicati, attivi a Foggia nel XVIII secolo¹⁶. Né va sottaciuta l'istituzione a Foggia nel 1812, durante l'età murattiana (1808-1815), di un effimero burò di garanzia contrassegnato da una F¹⁷.

Abbate Andrea, argentiere di Serracapriola, 1811 (CLEMENTE 1993, pp. 211-212).

Anglisani Francesco, orefice di (Sannicandro Garganico?), 1812 (ASF, busta 52/53).

Antenucci Armando, argentiere di Agnone attivo a Lucera, doc. terzo-quarto decennio del XX secolo (BORACCESI 2007, p. 154).

Antonimi Lorenzo, argentiere di San Marco in Lamis, doc. 1703-1753 (BORACCESI 2007, p. 154.)

Augello Nicola, orefice di San Marco in Lamis, 1887 (TARDIO MOTOLESE 2004, p. 16).

Azzarito Matteo, orefice di Cerignola, 1882 (BORACCESI 2007, p. 154).

Azzarone Giuseppe Antonio, orefice di Monte Sant'Angelo, inizi XX secolo (SANSONE 1991, pp. 155-168; TARDIO MOTOLESE 2004, p. 46).

Batista Antonio, orefice di San Marco in Lamis, 1828-doc. 1856 (TARDIO MOTOLESE 2004, p. 14).

Bevilacqua Nicola, orefice di San Marco in Lamis, 1887 (TARDIO MOTOLESE 2004, p. 16).

Bonifacio Vincenzo, orefice di Foggia, 1827-doc.1858 (MAVELLI 2005, p. 128; BORACCESI 2007, p. 154).

Bruno Ruggero, orologiaio (di Cerignola?), doc. 1812-1813 (ASF, buste 52/53, 55/56).

Buccari Pasquale, orefice (di Foggia?), 1810 (CLEMENTE 1993, pp. 89, 278).

Buonuomo Gaetano, orefice di Vico del Gargano, 1882 (BORACCESI 2007, p. 155).

Cappetta G., argentiere di Orsara di Puglia, 1901 (BORACCESI 2008, p. 123).

Capuano Stefano, orefice (di Cerignola?), doc. 1812-1814 (ASF, buste 52/53, 55/56).

Caravella Antonio, orefice di Foggia, 1822-doc.1854 (BORACCESI 2007, p. 155).

Carpinelli Gaetano, orefice (di Ascoli Satriano?), doc. 1811-1814 (ASF, buste 52/53, 54).

Catalano Domenico, orefice di Troia, 1882 (BORACCESI 2007, p. 155).

Cavalli Giovanni, orefice (di Vieste?), 1784-doc.1861 (BORACCESI 2007, p. 155).

¹³ ASF, *Amministrazione Finanziaria, Ruolo della contribuzione delle patenti*, fasci 52/53 e 54.

¹⁴ ASF, *Intendenza e Governo di Capitanata. Atti Patenti di Orafi*, busta 1450, fascio 3.

¹⁵ G. BORACCESI, *Orafi e argentieri nella Puglia di età moderna*, cit., p. 153.

¹⁶ G. CALVANESE, *Memorie per la città di Foggia*, Foggia 1931, pp. 83-88, 99.

¹⁷ E. e C. CATELLO, *Argenti napoletani dal XVI al XIX secolo*, Napoli 1973, pp. 112, 193 nota 78.

- Cavalli Marcellino, orefice di Vieste, figlio di Giovanni, 16 ottobre 1826-† 27 luglio 1861 (BORACCESI 2007, p. 155).
- Cavallo Michele, orefice (di Sannicandro Garganico?), 1812 (ASF, busta 52/53).
- Cavallo Vincenzo, orefice (di Sannicandro Garganico?), 1812 (ASF, busta 52/53).
- Centola Michele, orefice di S. Marco in Lamis, doc. 1838-1887 (BORACCESI 2007, p. 156; TARDIO MOTOLESE 2004, pp. 15-16).
- Ciavarella Angelo, orefice di San Marco in Lamis, doc. 1887 (TARDIO MOTOLESE 2004, p. 16).
- Ciavarella Antonio, orefice di S. Marco in Lamis, 1926 (BORACCESI 2007, p. 156).
- Ciavarella Michele, orefice di S. Marco in Lamis, 1926 (BORACCESI 2007, p. 156).
- Citro Vincenzo, argentiere di Lucera, 1736 doc. 1754 (BORACCESI 2007, p. 156).
- Colella Antonio, argentiere di Foggia, 1701-doc. 1741 (BORACCESI 2007, p. 156).
- Coppolecchia Gaetano, orefice di Vico del Gargano, 1882 (BORACCESI 2007, p. 157).
- Criscuoli Giuseppe, orefice di Cerignola, 1882 (BORACCESI 2007, p. 157).
- Curzio Paolo, orafo di S. Marco in Lamis, 1926 (BORACCESI 2007, p. 157).
- D'Amato Felice, orefice (di Foggia?), 1810 (CLEMENTE 1993, p. 94).
- D'Atri Giovan Battista, orefice di Foggia, 1857 (BORACCESI 2007, p. 157).
- D'Atri Luigi, orefice di Foggia, 1882 (BORACCESI 2007, p. 157).
- D'Atri Michele, orefice di Foggia, 1857 (BORACCESI 2007, p. 157).
- D'Augello Michele, orefice di San Marco in Lamis, 1841-doc. 1856 (TARDIO MOTOLESE 2004, p. 14).
- De' Carolis Carlo, orefice di S. Marco in Lamis, doc. 1841-1842 (BORACCESI 2007, p. 157; Tardio Motolese 2004, p. 15).
- De Cata Michele, orefice di S. Marco in Lamis, 1926 (BORACCESI 2007, p. 157).
- De Cosmo Tito, orefice di Foggia, 1825-doc.1856 (BORACCESI 2007, p. 157).
- De Filippis Antonio, orefice di Apricena, 1882 (BORACCESI 2007, p. 158).
- Del Giudice Fortunato, di Matteo Nicola, orefice di S. Marco in Lamis, 1760-doc. 1841 (BORACCESI 2007, p.158; TARDIO MOTOLESE 2004, pp. 12-15).
- Del Giudice Fortunato, (figlio di Francesco Paolo), orefice di S. Marco in Lamis, 1926 (BORACCESI 2007, p. 158).
- Del Giudice Fortunato, figlio di Matteo Nicola, orefice di S. Marco in Lamis, 1926 (BORACCESI 2007, p. 158).
- Del Giudice Girolamo, orefice di S. Marco in Lamis, doc. 1841- 1869 (BORACCESI 2007, p. 158; TARDIO MOTOLESE, 2004, pp. 15-16).
- Del Giudice Leonardo, orefice di San Marco in Lamis, doc.1841-1869 (BORACCESI 2007, p. 158; TARDIO MOTOLESE, 2004, pp. 15-16).
- Del Giudice Matteo Michele, orefice di San Marco in Lamis, doc. 1886-1887 (TARDIO MOTOLESE 2004, pp. 16, 23).
- Del Giudice Matteo Nicola, orefice di San Marco in Lamis, doc. 1869-1870 (TARDIO MOTOLESE 2004, p. 23).
- Della Croce Michele, orefice di San Marco in Lamis, 1887 (TARDIO MOTOLESE 2004, p. 16).

- Della Croce Nazzareno, orefice di S. Marco in Lamis, 1926 (BORACCESI 2007, p. 158).
Della Croce Pasquale, orefice di S. Marco in Lamis, 1926 (BORACCESI 2007, p. 158).
Del Sole Venanzio, orefice di San Marco in Lamis, doc. 1802-03 (BORACCESI 2007, p. 158).
De Luca Matteo, orefice di (?), 1811 (CLEMENTE 1993, p. 81).
De Luca Pasquale, orefice di Apricena, 1882 (BORACCESI 2007, p. 158).
De Mauro Michele, orefice di Foggia, 1853 (BORACCESI 2007, p. 158).
De Nittis Luigi, orefice (di San Severo?), doc. 1840-1850 (PASQUANDREA, pp. 132, 135).
De Rosa Nicola, orefice (di Trinitapoli?) 1826 (PATRUNO 1997, p. 53).
Di Fazio Alfonso, orefice di Cerignola, 1882 (BORACCESI 2007, p. 159).
Di Lorenzo Antonio, argentiere di San Severo, doc. 1857-1858 (MAVELLI 2005, p. 128; ASF, *Intendenza e Governo di Capitanata*).
Festa Liborio, orefice di Cerignola, 1882 (BORACCESI 2007, p. 160).
Fracasso Michele, orefice di Cerignola, 1853 (BORACCESI 2007, p. 160).
Fragassi Antonio, orefice di Foggia, 1831-doc.1856 (BORACCESI 2007, p. 160).
Galasso Francesco, orefice di S. Marco in Lamis, 1926 (BORACCESI 2007, p. 160).
Gallucci Francesco Paolo, orefice di S. Marco in Lamis, doc. 1841-1842 (BORACCESI 2007, p. 161; TARDIO MOTOLESE 2004, p. 15).
Gallucci Giovanni, orefice di San Marco in Lamis, 1781-doc. 1821 (TARDIO MOTOLESE 2004, p. 14).
Guarino Pietro, orefice (di Foggia?), 1681-doc. 1741 (BORACCESI 2007, p. 162).
Guerrieri Felice, orefice di S. Marco in Lamis, 1926 (BORACCESI 2007, p. 162).
Guerrieri Nicandro, orefice di San Marco in Lamis, 1887 (TARDIO MOTOLESE 2004, p. 16).
Iannaccone Angelo, orefice di San Marco in Lamis, 1830-doc. 1869 (TARDIO MOTOLESE 2004, pp. 15-16).
Iannoccone Angelo, orefice di S. Marco in Lamis, 1926 (BORACCESI 2007, p. 162).
Iannaccone Pasquale, orefice di San Marco in Lamis, 1790-doc. 1821 (TARDIO MOTOLESE 2004, p. 14).
La Monaca Vincenzo, orefice (di Foggia?), 1799 (BORACCESI 2007, p. 162).
Leoncavallo Gennaro, orefice (di San Giovanni Rotondo?), 1695-doc. 1742 (BORACCESI 2007, p. 162).
Lepore Francesco Saverio, orefice di Lucera, 1896 (*Lista generale* 1896, p. 63).
Liani Angelo, orefice di S. Marco in Lamis, 1926 (BORACCESI 2007, p. 163).
Luciano Giuseppe, orefice di San Severo, 1882 (MAVELLI 2005, p. 128).
Lupo Antonio, orefice di Lucera, doc. 1882-1896 (BORACCESI 2007, p. 163; *Lista generale* 1882, p. 3; *Lista generale* 1896, p. 63).
Maitilasso Urbano, orefice di Troia, 1882 (BORACCESI 2007, p. 163).
Mancini Vincenzo, orefice di Sant'Agata di Puglia, doc. 1857-1858 (BORACCESI 2007, p. 163; ASF, *Intendenza e Governo di Capitanata*).
Martelli Giovanni, orefice di Troia, 1882 (BORACCESI 2007, p. 164).
Martinelli Bartolomeo, orefice di Cerignola, 1882 (BORACCESI 2007, p. 164).

- Menduni Vincenzo, orefice (di Foggia?), doc. 1813-1818 (FREDA 2010, pp. 36, 43).
- Morrone Gaetano, orefice di Torremaggiore, 1882 (BORACCESI 2007, p. 165).
- Mostacciolo Michele, orefice di Cerignola, 1882 (BORACCESI 2007, p. 165).
- Napolitano Bonifacio, orefice di S. Marco in Lamis, 1926 (BORACCESI 2007, p. 165).
- Nardella Angelo, orefice di S. Marco in Lamis, 1926 (BORACCESI 2007, p. 165).
- Nardella Antonio, orefice di S. Marco in Lamis, 1926 (MAVELLI 2005, p. 128).
- Nardella Giovanni, orefice di S. Marco in Lamis, 1926 (MAVELLI 2005, p. 128).
- Nardone Onofrio, indoratore di Manfredonia, 1728-doc. 1749 (BORACCESI 2007, p. 166).
- Palatela Giuseppe, orefice di S. Marco in Lamis, doc. 1802-1803 (BORACCESI 2007, p. 166).
- Pannisi Luigi, orefice di S. Marco in Lamis, doc. 1857-1858 (BORACCESI 2007, p. 167; ASF, *Intendenza e Governo di Capitanata*).
- Parisi Matteo, orefice di S. Marco in Lamis, 1926 (BORACCESI 2007, p. 167).
- Pavoncelli Gaetano, orefice (di Cerignola?), doc. 1812-1814 (ASF, buste 52/53, 55/56).
- Pece Vincenzo, orefice di Foggia, 1834-doc.1861 (BORACCESI 2007, p. 167).
- Pennini Costantino, orefice di S. Marco in Lamis, 1926 (BORACCESI 2007, p. 167).
- Pennini Luigi, orefice di San Marco in Lamis, 1869 (TARDIO MOTOLESE 2004, p. 15).
- Perna Francesco, orefice di San Severo, 1882 (BORACCESI 2007, p. 167).
- Perugini Luigi, gioielliere di Foggia, 1882 (BORACCESI 2007, p. 167).
- Pietrocola Antonio, orefice di Vasto documentato a Vieste, doc.1858-1859 (BORACCESI 2007, p. 168; ASF, *Intendenza e Governo di Capitanata*).
- Polignone Michele, orefice di S. Marco in Lamis, 1926 (BORACCESI 2007, p. 168).
- Prencipe Generoso, orefice di Lucera, 1896 (*Lista generale* 1896, p. 66).
- Pupillo Carmine, orefice di Cerignola, 1882 (BORACCESI 2007, p. 168).
- Quercia Antonio, perito orafo (di San Severo?), 1836 (BORACCESI 2007, p. 167).
- Rainaldi Felice, orefice di S. Marco in Lamis, doc. 1841-1842 (BORACCESI 2007, p. 168; TARDIO MOTOLESE 2004, p. 15).
- Ramarta Giuseppe, orologiaio (di Ascoli Satriano?), 1811 (ASF, busta 52/53).
- Rendina Leonardo, orefice di S. Marco in Lamis, 1926 (BORACCESI 2007, p. 168).
- Rendina Luigi, orefice di S. Marco in Lamis, 1926 (BORACCESI 2007, p. 168).
- Russi Leonardo, orefice di San Severo, 1882 (BORACCESI 2007, p. 169).
- Russi Michele, orologiaio di San Severo, 1931 (BORACCESI 2007, p. 169).
- Russo Savino, orefice di Foggia, 1832-doc1852 (BORACCESI 2007, p. 169).
- Sabbato Procaccino, argentiere di S. Marco in Lamis, doc. 1802-1803 (BORACCESI 2007, p. 169).
- Sbano Luigi, orefice di Foggia, 1882 (MAVELLI 2005, p. 128).
- Scarcella Giovan Battista, orefice di Foggia, 1882 (BORACCESI 2007, p. 169).
- Serrilli Angelo, orefice di S. Marco in Lamis, doc. 1841-842 (BORACCESI 2007, p. 169; TARDIO MOTOLESE 2004, p. 15).
- Serrilli Saverio, orefice di S. Marco in Lamis, doc. 1802-1803 (BORACCESI 2007, p. 170).
- Spagnoli Antonio, orefice di S. Marco in Lamis, doc. 1858-1869 (BORACCESI 2007, p. 170; TARDIO MOTOLESE 2004, p. 16).

- Tomasone Francesco, orefice (di Lucera?), doc. 1812-1813 (ASF, buste 52/53, 55/56).
 Tomasone Lorenzo, orefice di Manfredonia, 1712-doc. 1749 (Boraccesi 2007, p. 170).
 Torelli Pasquale, orefice di Bagnoli attivo a S. Marco in Lamis, 1926 (BORACCESI 2007, p. 170; TARDIO MOTOLESE 2004, p. 27).
 Totta Michele, orefice di San Marco in Lamis, 1838- doc. 1856 (TARDIO MOTOLESE 2004, p. 14).
 Turriti Benedetto, orefice (di Cerignola?), doc. 1812-1813 (ASF, buste 52/53, 55/56).

FONTI ARCHIVISTICHE

Archivio di Stato di Foggia (ASF), *Intendenza di Capitanata, Amministrazione Finanziaria, Ruolo della contribuzione delle patenti*, fasci 52/53, 54, 55/56; *Intendenza e Governo di Capitanata. Atti Patenti di Orafi*, busta 1450, fascio 3.

BIBLIOGRAFIA

- BORACCESI G. 2007, *Orafi e argentieri nella Puglia di età moderna*, in "Archivio Storico Pugliese", pp. 143-176.
 BORACCESI G. 2008, *Argenti della chiesa di Sant'Elia*, in T. M. RAUZINO, L. BERTOLDI LENOCI, a cura di, *Chiesa e religiosità popolare a Peschici. Itinerari del Parco letterario "San Michele Arcangelo-Gargano segreto"*, Foggia, pp. 121-134.
 CLEMENTE A. e G. 1993, *La soppressione degli ordini monastici in Capitanata nel decennio francese (1806-1815)*, Bari.
 FREDA M. 2010, *Il Santuario e il Bosco dell'Incoronata di Foggia. Un luogo di culto mariano in Puglia*, Foggia.
Lista generale degli elettori commerciali della provincia per l'anno 1882, Foggia 1882
Lista generale degli elettori commerciali per l'anno 1896, Foggia 1896.
 MAVELLI R. 2005, *Note sulle attività orafe in Capitanata*, in A. M. TRIPPUTI, *Ori del Gargano*, Foggia, pp. 118-129.
 PASQUANDREA R. M. s.d., *Inventario dell'archivio parrocchiale della collegiata di S. Giovanni Battista in San Severo*, San Severo.
 PATRUNO A. M. 1992, *Gli Staffa di Trinitapoli fra '700 e '800*, San Ferdinando di Puglia.
 SANSONE M. 1991, *Oreficeria garganica*, in *La montagna sacra, San Michele, Monte Sant'Angelo, il Gargano*, Manduria.
 TARDIO MOTOLESE G. 2004, *La lavorazione dell'oro a San Marco in Lamis*, San Marco in Lamis, Edizioni SMil: <http://www.sanmarcoinlamis.org/Cartella-pdfGabriele>.



Fig. 1.



Fig. 2.



Fig. 3.



Fig. 4a.



Fig. 4b.



Fig. 5.



Fig. 6.



Fig. 7.



Fig. 8.

INDICE

MARIA L. MARCHI, GIOVANNI FORTE, ANTONELLA FRANGIOSA, MADDALENA LA TROFA, GRAZIA SAVINO <i>Riscoprendo i paesaggi archeologici: nuovi dati per il progetto Ager Lucerinus dai territori di Castelnuovo della Daunia e Pietramontecorvino</i>	pag. 3
ANNA MARIA TUNZI, ELENA MARIA BIANCHI, TONIA BOCOLA, NICOLA GASPERI, BIAGIO GIULIANI, CHIARA LA MARCA, TANIA QUERO <i>La frequentazione Altomedievale e Medievale a Brecciarà (Serracapriola, FG)</i>	» 27
ROBERTA GIULIANI, NUNZIA M. MANGIALARDI, ITALO MARIA MUNTONI <i>Il Corpus dell'Architettura Religiosa Europea (CARE) a Lucera e nei Monti Dauni. Spunti di ricerca da un'analisi comparata tra documenti scritti, evidenze architettoniche e fonti archeologiche</i>	» 49
MARCO TROTTA <i>Leone Garganico e la Vita minor di Lorenzo di Siponto</i>	» 85
GIANFRANCO DE BENEDITTIS <i>L'alta valle del Fortore e i Normanni</i>	» 99
MARIA STELLA CALÒ MARIANI <i>Testimonianze del culto mariano in area garganica: il santuario in rovina di S. Maria della Rocca (Apricena)</i>	» 109
ARMANDO GRAVINA <i>Annotazioni sulle vie antiche e medievali dei pastori, dei pellegrini e dei mercanti nel Gargano</i>	» 127
NATALIA D'AMICO <i>Magistri della pietra nei cantieri cistercensi d'età sveva. La torre scalare di Santa Maria di Ripalta (Lesina)</i>	» 145
GIULIANA MASSIMO <i>L'uso del colore nell'architettura di epoca normanno-sveva dell'Italia meridionale: analisi di alcuni casi di studio</i>	» 159

MARIA PIA SCALTRITO <i>Siponto diruta e diaspora ebraica. Fatti e personaggi in movimento da Siponto a Salerno tra X e XII secolo.</i>	pag. 183
DOMENICO L. MORETTI <i>I graffiti navali nella chiesa di Santa Maria Maggiore a Monte Sant'Angelo</i>	» 201
MARIA CAROLINA NARDELLA <i>La raccolta del grano nel Tavoliere nell'età moderna</i>	» 217
LUIGI P. MARANGELLI <i>La Regia Dogana di Foggia e l'onciario carolino</i>	» 227
GIOVANNI BORACCESI <i>Arte nella Daunia. Gli argenti di Celle San Vito e di Faeto</i> . .	» 247
FRANCESCO DE NICOLO <i>La scultura lignea del Settecento in Capitanata tra persistenze napoletane e produzione locale</i>	» 259
CHRISTIAN DE LETTERIIS <i>La chiesa di san Lorenzo a San Severo: gli interventi di Giuseppe e Gennaro Sanmartino, Vincenzo d'Adamo, Antonio Belliazzi, Cristoforo Barberio. Nuovi documenti</i> . . .	» 283
LIDYA COLANGELO <i>Vita Severini: l'agiografia del Patrono nella storia di San Severo</i>	» 303
EMANUELE D'ANGELO <i>«Appena il nome se ne conosce dal popolo». Il culto patronale di san Severo di Napoli tra Otto e Novecento</i>	» 313
MICHELE FERRI <i>La viabilità garganica nella seconda metà dell'Ottocento.</i> . . .	» 325
GIUSEPPE TRINCUCCI <i>La legislazione e la tutela dei Regi tratturi in epoca borbonica (1815-1860).</i>	» 355
LORENZO PELLEGRINO <i>La donna nelle arti e professioni sanitarie in Capitanata dalle origini a tutto il Novecento.</i>	» 369